

Volevano uccidere un comandante del Cc Sgominato clan nel Metapontino: 25 arresti

MATERA Lei non c'era, ovviamente: ma la presenza del pm della Direzione distrettuale antimafia di Potenza, Felicia Genovese - indagata a Catanzaro, con altri quattro magistrati lucani - ha pesato ieri, a Matera, nella conferenza stampa sull'operazione che ha portato a scoprire un clan mafioso che voleva uccidere un capitano dei Carabinieri. E infatti, in qualche modo, si è trattato di una piccola «rivincita» per il pm potentino, dopo giorni passati nella bufera, a cominciare dall'addio forzato al ruolo di consulente della Commissione parlamentare antimafia: sono state proprio le indagini coordinate da Genovese a portare all'arresto di undici presunti affiliati al clan Mitidieri-Lopatriello di Policoro. Le accuse nei confronti dei 25 arrestati sono di associazione per delinquere finalizzata al traffico di cocaina ed estorsione. Ma - ed è l'aspetto più grave - nel clan vi era chi voleva uccidere il capitano della compagnia di Policoro (Matera) dei Carabinieri, Pasquale Zacheo, uno degli investigatori di punta proprio nell'inchiesta in cui è coinvolto il pm antimafia. Facile sospettare che Zacheo dovesse essere eliminato perché indagava su «Marinagri», il megavillaggio turistico, costruito forse anche grazie a molte agevolazioni, al centro di uno dei filoni dell'inchiesta coordinata da Luigi De Magistris. Ma sono gli stessi vertici dei Carabinieri nel Materano - e lo stesso Zacheo - a smorzare i toni: nessun collegamento, almeno per ora, con «Marinagri». Inoltre, quando del progetto di agguato si parlò in un'automobile in cui era stata piazzata una «cimice», il capitano Zacheo smise di fare footing sempre nella pineta di Policoro, disorientando così i clan, che accantonarono il programma criminale. Tra le attività «privilegiate» il traffico di cocaina.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS